

Latitante arrestato dalla Mobile

La parola fine alla latitanza di Salvatore Comandè, 45 anni, condannato a 9 anni di reclusione nel maxiprocesso "Peloritana,1" perché ritenuto responsabile di associazione mafiosa e associazione a delinquere finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti "uccel di bosco" dall'aprile scorso, ieri mattina, alle prime luci dell'alba, l'hanno messa gli agenti della Squadra Mobile che lo hanno arrestato all'interno di un'appartamento al piano terra della palazzina 17 del complesso "Iacp" di Santa Lucia sopra Contesse. In manette, con l'accusa di procurata inosservanza di pena (articolo 390 del Codice penale), è finito anche il quarantatreenne Carmelo Popolo, incensurato e disoccupato intestatario dell'immobile dove il ricercato si nascondeva. Dell'operazione di polizia i particolari sono stati resi noti in conferenza stampa, dal questore dott. Santi Giuffrè e dai vicequestori aggiunti Marco Giambra, Giuseppe Anzalone e Marina D'Anna.

Comandè, condannato anche a 8 anni e 8 mesi di reclusione nel maxiprocesso "Peloritana 2" in quanto riconosciuto responsabile del tentato omicidio di Claudio Ciralo, avvenuto nel 1988, (pena, questa, totalmente espiata) alla vista degli agenti non ha opposto resistenza, lasciandosi ammanettare. Là perquisizione portata a termine dai poliziotti nell'abitazione dove si nascondeva ha accertato la totale assenza di armi e telefoni cellulari. Su Comandè, è stato evidenziato, dagli investigatori l'attenzione era concentrata, ormai da molto tempo, sia per la valenza del personaggio (faceva parte del gruppo di fuoco del clan capeggiato da Sebastiano Ferrara), sia perché una serie di accertamenti tecnici avviati dopo l'emissione dei provvedimenti di esecuzione pena emessi dalla Procura generale di Catania proprio per i coinvolti nella "Peloritana 1", e che hanno portato in questi mesi a numerose perquisizioni domiciliari, avevano fatto piano piano circoscrivere il cerchio attorno al quarantacinquenne.

Ieri mattina, dopo aver circondato la palazzina 17 di Santa Lucia sopra Contesse, i poliziotti hanno atteso l'arrivo di Popolo che, bloccato, ha sulle prime dichiarato di abitare da solo. Ma quando la porta d'ingresso dell'immobile è stata aperta, gli agenti hanno notato, su un divano, una coperta, inequivocabile segno, è stato detto, «della presenza di un ospite». Dopo poco i sospetti hanno trovato conferma: Comandè aveva tentato intatti di nascondersi nel bagno, forse con l'idea di poter scappare, scavalcando la finestra. Opportunità, però, a lui negata dalla presenza, in strada, di decine di agenti che avevano circondato l'edificio e, interdetto ogni possibile via di fuga.

Nei mesi scorsi altri ricercati della "Peloritana 1" erano finiti in carcere. I carabinieri del Reparto "Operativo" del Comando provinciale, nei mesi scorsi, hanno ammanettato Giovanni Puglisi, Rosario Crupi, Romualdo Insana, Giulio Morgante, Rosario Cacciola, Giovannino Vinci, Santi Ferrante e Antonino Cocuzza.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS